
II DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO B)

Nel Vangelo di oggi Gesù si presenta nella sua divinità, la sua trasfigurazione é una anticipazione della Risurrezione. Il Signore ci dice che tutti siamo invitati a seguirlo e ci mostra che la nostra vita sarà piena. Facciamoci anche noi trasfigurare dalla preghiera, apriamoci alla gioia e alla fiducia in Dio e avremo da Lui tutte le grazie di cui abbiamo bisogno per la nostra salvezza eterna.

Antifona d'ingresso

Ricorda, Signore, il tuo amore e la tua bontà,
le tue misericordie che sono da sempre.
Non trionfino su di noi i nostri nemici;
libera il tuo popolo, Signore,
da tutte le sue angosce. (Sal 25,6.3.22)

Colletta

O Padre, che ci chiami
ad ascoltare il tuo amato Figlio,
nutri la nostra fede con la tua parola
e purifica gli occhi del nostro spirito,
perché possiamo godere la visione della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Gen 22,1-2.9.10-13.15-18*)

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». ***Parola di Dio***

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 115*)

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

SECONDA LETTURA (*Rm 8,31-34*)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! ***Parola di Dio***

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (*Mc 9,2-10*)

+ *Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, in questo tempo di Quaresima il Signore ci invita a rinnovarci nei pensieri e nelle opere. Preghiamo insieme, perché egli accompagni il cammino della nostra conversione con l'abbondanza della sua grazia. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, mostraci il tuo volto e saremo salvi

- Signore, che rendi i discepoli testimoni della tua Gloria Divina, santifica la tua Chiesa, fa' che attraverso questo cammino di purificazione e di conversione essa giunga a celebrare la Pasqua con il volto trasfigurato dalla luce della tua risurrezione, ***Preghiamo:***
- Signore, che ci assicuri che dopo la croce ci sarà la risurrezione, salva il nostro mondo: dona speranza ai popoli e alle famiglie. Preserva le donne nella loro dignità e dalle innumerevoli violenze di cui ancora oggi sono vittime, ***preghiamo:***
- Signore, che sul monte hai dato coraggio ai i tuoi discepoli, solleva con la tua assistenza Divina le tante sofferenze provocate dalla malattia. In questo periodo di pandemia conforta e rasserena i cuori di chi é provato nel corpo e nello spirito, ***preghiamo***
- Signore, che ci riveli la tenerezza di Dio con il tuo volto luminoso, sostieni le famiglie, dona conversione, facci riscoprire la domenica come giorno della festa e della comunità, rinnova il desiderio del sacramento della Riconciliazione, ***preghiamo***

O Padre, generoso verso quanti ti invocano, esaudisci la preghiera che ti rivolgiamo e donaci di lasciar risuonare in noi la voce del tuo Figlio amato. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Proposta di canti

| | |
|---|---|
| <p>ASCOLTERO' LA TUA PAROLA Ascolterò la tua parola, nel profondo del mio cuore io l'ascolterò. E nel buio della notte Parola come luce risplenderà.</p> <p>Mediterrò la tua Parola, nel silenzio della mente la mediterò. Nel deserto delle voci la Parola dell'amore risuonerà</p> <p>E seguirò la tua Parola, sul sentiero della vita io la seguirò. Nel passaggio del dolore la Parola della croce mi salverà.</p> <p>Custodirò la tua Parola, per la sete dei miei giorni la custodirò. Nello scorrere del tempo la parola dell'eterno non passerà.</p> <p>Annuncerò la tua Parola, camminando in questo mondo io l'annuncerò. Le frontiere del tuo regno la Parola come un vento spalancherà</p> | <p>Il Canto dei redenti</p> <p><i>Il Signore è la mia salvezza e con Lui non temo più, perché ho nel cuore la certezza la salvezza è qui con me.</i></p> <p>Ti lodo Signore perché un giorno eri lontano da me, ora invece sei tornato e mi hai preso con te.</p> <p>Berrete con gioia alle fonti alle fonti della salvezza e quel giorno voi direte : lodate il Signore, invocate il suo nome.</p> <p>Fate conoscere ai popoli tutto quello che Lui ha compiuto e ricordino per sempre, ricordino sempre che il suo nome è grande.</p> <p>Cantate a chi ha fatto grandezze e sia fatto sapere nel mondo; grida forte la tua gioia abitante di Sion, perché grande con te è il Signore.</p> <p><i>Santa Maria del Cammino</i></p> <p>Mentre trascorre la vita</p> |
|---|---|

| | |
|--|---|
| <p>E SONO SOLO UN UOMO</p> <p>Io lo so Signore, che vengo da lontano; prima nel pensiero e poi nella tua mano. Io mi rendo conto che Tu sei la mia vita e non mi sembra vero di pregarti così Padre di ogni uomo e non ti ho visto mai; Spirito di vita e nacqui da una donna; Figlio mio fratello e sono solo un uomo; eppure io capisco che Tu sei verità</p> <p>E imparerò a guardare tutto il mondo con gli occhi trasparenti di un bambino; e insegnerò a chiamarti Padre nostro ad ogni figlio che diventa uomo. (2)</p> <p>o lo so Signore, che Tu mi sei vicino; luce alla mia mente, guida al mio cammino, mano che sorregge, sguardo che perdona; e non mi sembra vero che Tu esista così. Dove nasce amore, Tu sei la sorgente; dove c'è una croce, Tu sei la speranza; dove il tempo ha fine, Tu sei vita eterna; e so che posso sempre contare su di te!</p> <p>E accoglierò la vita come un dono; e avrò il coraggio di morire anch'io. E incontro a Te verrò col mio fratello che non si sente amato da nessuno. (2)</p> | <p>solo tu non sei mai; Santa Maria del cammino sempre sarà con te. Vieni, o Madre, in mezzo a noi, vieni Maria quaggiù. Cammineremo insieme a te verso la libertà.</p> <p>Quando qualcuno ti dice: "Nulla mai cambierà", lotta per un mondo nuovo, lotta per la verità!</p> <p>Lungo la strada la gente chiusa in se stessa va; offri per primo la mano a chi è vicino a te.</p> <p>Quando ti senti ormai stanco e sembra inutile andar, tu vai tracciando un cammino <i>un altro ti seguirà.</i></p> <p><i>Il Signore è mio aiuto</i></p> <p>Alzerò i miei occhi verso i monti il mio aiuto da dove mi verrà? Il mio aiuto verrà dal Signore che ha fatto il cielo e la terra. IL SIGNORE È MIO AIUTO E MIA FORZA, LA SUA OMBRA MI PROTEGGERÀ</p> <p>Non farà vacillare il tuo piede il custode non si addormenterà. Veglierà su di noi il Signore, mio rifugio e mia difesa.</p> <p>Il Signore è ombra che ti copre e il sole più non ti colpirà. La tua vita il Signore protegge, ogni giorno, per ora e per sempre.</p> |
|--|---|

Meditiamo il Vangelo

Il brano del Vangelo di questa domenica ci parla della trasfigurazione; la seconda domenica di quaresima leggiamo sempre il brano della trasfigurazione: l'anno A leggiamo il racconto di Matteo, l'anno B quello di Marco, l'anno C quello di Luca. I racconti dei 3 evangelisti sono molto simili.

“Sei giorni dopo”: l'evangelista si riferisce ai fatti che ha narrato nel capitolo precedente e cioè la domanda di Gesù “La gente chi dice che io sia?”, la professione di fede di Pietro “Tu sei il Cristo”, il primo annuncio della Sua passione e risurrezione, il rimprovero a Pietro “Va’ dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini” e le condizioni per la sequela “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”. I discepoli non hanno ancora capito che Gesù è sì il Messia, ma lo è al modo annunciato dal profeta Isaia e cioè è il servo sofferente di Dio che, pur non avendo nessuna colpa, si è caricato dei nostri peccati e per

noi soffrirà passione e morte. È un Messia che ci svela l'amore di Dio, non la Sua potenza come pensavano gli Ebrei.

Gesù sa che sta andando incontro alla passione e vuole che i Suoi discepoli siano, per quanto possibili, preparati per questo evento; per questo motivo prende con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, gli stessi che sono stati testimoni della resurrezione della figlia di Giàiro e che saranno i più vicini al momento della Sua preghiera angosciata al Getsemani, e li porta sul monte in disparte.

Il monte si eleva al di sopra della pianura e per guardare verso la cima bisogna alzare lo sguardo verso il cielo e cioè rappresenta la scoperta che c'è altro oltre la nostra esistenza terrena. Il monte è il luogo della manifestazione di Dio e dell'incontro con Lui; pensiamo al monte dell'episodio della prima lettura dove l'angelo ferma Abramo dal compiere il sacrificio di Isacco. Mentre Dio ha fermato Abramo, facendo sì che non sacrificasse il suo figlio unigenito, "non ha risparmiato il proprio Figlio" (Rm 8,32), come ci ricorda la seconda lettura, ma "ha tanto amato il mondo da dare il Suo Figlio unigenito" (Gv 3,16), testo riportato dalla seconda preghiera di colletta di questa domenica.

Pensiamo anche al monte Sinai dove Dio si manifestò a Mosè nel rovelto ardente e dove, più tardi, donerà a Israele la legge, stabilendo la Sua alleanza col popolo liberato dalla schiavitù in Egitto. La liberazione di Israele dall'Egitto rappresenta la liberazione dell'uomo da ogni schiavitù e, in particolare, quella dal peccato e dalla morte eterna.

Il sesto giorno ha anche un altro significato: è il giorno della creazione dell'uomo a immagine e somiglianza di Dio, e con l'episodio della trasfigurazione Gesù ci mostra che il fine ultimo dell'uomo non è la sofferenza e la morte, ma la sua trasfigurazione nella gloria. Dio ci vuole fare alzare lo sguardo per farci capire che c'è molto di più della nostra esistenza terrena, delle nostre occupazioni, delle nostre fatiche, del nostro dolore, anche delle nostre gioie. La trasfigurazione non è un'esperienza che Pietro, Giacomo e Giovanni fanno dopo la morte e questo ci fa capire che il cammino di trasfigurazione della nostra vita deve cominciare fin da ora.

Le vesti di Gesù diventano splendenti, luminose, e la luce è simbolo della risurrezione e della divinità. Nella Bibbia le vesti rappresentano la realtà della persona e quindi la divinità di Gesù, ma anche noi siamo chiamati a rivestirci della stessa divinità tanto che l'Apocalisse dirà "Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli" (Ap 3,5). Questo vuol dire che siamo chiamati a partecipare della stessa divinità di Dio e fin da ora a far diventare candida e luminosa la nostra vita, com'era luminoso il volto di Mosè dopo l'incontro con Dio. Se facciamo esperienza di Dio nella nostra vita questo traspare anche all'esterno, diventiamo raggianti.

Mosè ed Elia rappresentano la legge e i profeti, e sono qui accanto a Gesù per significare che Lui è il compimento di tutta la storia della salvezza. Tutta la storia è in mano a Dio, anche la nostra storia e la nostra vicenda personale; non abbiamo nulla da temere.

Pietro riconosce la bellezza di stare lì perché riconosce che questo è il fine dell'uomo: contemplare la visione beatifica di Dio per tutta l'eternità: per questo vorrebbe fare tre tende, per far sì che questa condizione duri per sempre. Questa può essere una tentazione: voler arrivare alla gloria senza passare dalla croce, ma è proprio sulla croce che Dio ci mostra quanto ci ama ed è nella prova che anche noi dobbiamo fidare nell'amore di Dio e dimostrarGli la nostra fiducia e il nostro amore dicendogli: "Signore, io so che Tu mi ami, mi fido di Te, non sia fatta la mia, ma la Tua volontà".

La nube rappresenta la presenza di Dio: pensiamo alla nube che nell'Esodo accompagnava il cammino degli Israeliti, quella che è scesa sul monte Sinai al momento della consegna delle tavole della legge, quella che scendeva sulla tenda del convegno e che poi scenderà sul tempio costruito da Salomone. I rabbini dicono che il volto di Dio è talmente luminoso che nessuno può guardarlo e rimanere in vita, per questo deve velarlo nell'ombra della nube.

È molto interessante il parallelismo di questo brano con quello del battesimo di Gesù. Nel battesimo al Giordano la voce dal cielo aveva proclamato: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho

posto il mio compiacimento”. Qui la voce dalla nube dice: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!".

Paolo VI nell'esortazione apostolica *Gaudete in Domino* ha detto: “Se Gesù irradia una tale pace, una tale sicurezza, una tale allegrezza, una tale disponibilità, è a causa dell'amore ineffabile di cui egli sa di essere amato dal Padre”. Questa esperienza è vera anche per noi; anche noi siamo amati da Dio. Questo dovrebbe riempire di gioia la nostra vita e la gioia di essere figli amati e salvati da Dio dovrebbe essere la prima testimonianza della bellezza di essere cristiani, ma spesso perdiamo di vista questo amore e la meta gloriosa che ci attende, per questo diventiamo tristi e sentiamo la fatica del cammino.

Dopo il battesimo Gesù sarà condotto dallo Spirito nel deserto, luogo della prova, come ci ha ricordato il Vangelo di domenica scorsa, ma anche luogo dove otterrà la vittoria sul tentatore. Anche qui, dopo la trasfigurazione, ci sarà la salita verso Gerusalemme e la prova della passione e morte, ma poi la vittoria definitiva della risurrezione.

Dio ci comanda di ascoltare Gesù perché Gesù è il Suo Verbo, la Sua Parola che si è fatta carne ed è venuta ad abitare in mezzo a noi. Ascoltare Gesù è la via per tenere viva la coscienza della Sua presenza in mezzo a noi e arrivare alla comunione con Dio che è il fine per cui l'uomo è stato creato.

Mentre scendono dal monte Gesù raccomanda loro di non dire niente a nessuno fino a che non sarà risorto dai morti e questo perché finché i discepoli non scopriranno fin dove arriva l'amore di Dio per loro, e cioè fino a dare la vita sulla croce, e non saranno testimoni della risurrezione, e cioè del fatto che l'amore di Dio non ci abbandona ed è più forte della morte, non potranno capire fino in fondo quello che hanno sperimentato nella trasfigurazione.

La liturgia ci presenta questo brano in questo periodo di quaresima perché ci vuole preparare alla Pasqua di Cristo, alla sua passione, morte e risurrezione, perché anche noi possiamo fare Pasqua con Lui e quindi ricominciare una vita nuova in Lui. Quando sperimentiamo l'amore di Dio che arriva fino a dare la vita per noi la nostra vita cambia. Anche noi sappiamo, con la certezza della fede, di essere amati da Dio e questo deve riempirci di gioia e darci il coraggio e la forza per affrontare le prove della vita, sapendo che accanto a noi e dalla nostra parte c'è Dio che con il Suo amore non ci abbandona mai e certo non ci abbandonerà nella morte. San Paolo, nella seconda lettura, dice: “se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?” (Rm 8,31) e, poco più avanti: “Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore” (Rm 8,35-39). Nulla può separarci dall'amore di Dio e questo deve essere in noi fonte di gioia, la gioia di essere cristiani, di essere amati e salvati da Cristo. Solo se ci fidiamo fino in fondo dell'amore di Dio, del fatto che Lui non voglia altro se non il nostro bene e quello dei fratelli, solo allora riusciremo ad abbandonarci totalmente e fiduciosamente a Lui e a dire con Gesù: “Non sia fatta la mia, ma la Tua volontà”.

Spunti per la riflessione personale e la condivisione:

1. Nel corso della mia giornata mi ricordo del fatto che Dio mi ama ed è presente accanto a me per accompagnare ogni passo del mio cammino?
2. La mia vita fa trasparire la gioia di essere cristiano amato e salvato da Dio oppure quando ci sono delle prove mi rattristo e mi dimentico del Suo amore?
3. Mi fido veramente di Dio fino in fondo e gli dico “Non sia fatta la mia, ma la Tua volontà”?
4. Sono consapevole che il fine della mia vita è la comunione con Dio che si compirà nella gloria futura oppure faccio dipendere la mia gioia dalle cose terrene?